

La fanfara Scattini onora al cimitero i Caduti del Covid

ECO di BERGAMO 27/07/20



La Fanfara ieri durante l'emozionante commemorazione FOTO BEDOLIS



Il corteo per la deposizione della corona d'alloro

La cerimonia

I bersaglieri hanno dedicato un concerto, ricordando il passaggio dei camion militari con le bare

Pelle d'oca e tanta commozione per un centinaio di bergamaschi ieri mattina, quando la fanfara dei bersaglieri «generale Arturo Scattini» ha eseguito l'Inno d'Italia a pochi metri da quel cancello di ferro varcato lo scorso 18 marzo dai camion militari con le bare delle vittime orobiche di coronavirus. Al cimitero monumentale, le 31 sezioni bergamasche dell'associazione nazionale bersaglieri e la fanfara hanno ricordato i caduti per il Covid-19 in una cerimonia toccante e seguitissima. Arrivata con l'«avanti mars!» dettato dal coordinatore e responsabile musicale Virginio Del Prato, la fanfara si è posizionata all'ingresso del Monumentale per rendere onore al medagliere provinciale con la marcia d'ordinanza, seguita dall'intonazione della «Magica fanfara». «Siamo stati gli unici a ricordare il punto dove sono passati i camion militari con le bare per 12 volte, rievocarli ha un'im-

portanza sentimentale molto forte per noi», svela Del Prato. Bersaglieri e labari hanno fatto il loro ingresso al cimitero per posare una corona d'alloro sul monumento in memoria delle vittime Covid, deposto dall'amministrazione comunale lo scorso 28 giugno davanti al Tempio di Ognissanti. «La fanfara di Bergamo ha lanciato l'idea e l'ha organizzata, noi avevamo già celebrato una Messa a Mariano, officiata dall'arcivescovo emerito di Siena Gaetano Bonicelli, per onorare tutti i caduti bersaglieri e i loro parenti - dichiara il presidente provinciale dell'associazione nazionale bersaglieri Valentino Rocchi -. Durante il coronavirus abbiamo perso molte persone ma è nato un fiore, la nuova sezione di Sorisole». Il silenzio delle preghiere e del ricordo è stato spezzato solo dal fiato degli ottoni. «Bergamo ha saputo rialzarsi, ha avuto il cuore grande e la voglia di rinascere senza mollare - sottolinea il vicepresidente regionale di Anb Lombardia Gianfranco Moresco -. Siamo qui per ricordare chi se ne è andato ma anche per stare vicino a chi ancora è presente».

Marina Belotti